

## IL GIORNO DELLA MEMORIA

### Sloac, per non dimenticare quanto accadde nella civile Europa

Il 20 gennaio 1942 il maggiore dei campi di concentramento nazisti è già in funzione da due anni. E a Berlino, nel quartier generale della Internazionale kriminalpolizei-kommis- sion, al civico 56/58 di Grossen Wanssee, c'è gran movimento. La conferenza dei segretari di Stato, convocata in gran segreto, è sul punto di iniziare. All'incontro è ammesso solo un ristrettissimo gruppo di persone, scelte tra i più alti ranghi dei funzionari del Reich. Sono loro a dover dare il definitivo disco verde all'operazione di sterminio: in circa trenta mesi di attività nel vernichtungslager polacco verranno assassinate non meno di un milione di persone (di cui 960mila ebrei, 23mila zingari, 15mila prigionieri di guerra) su un totale di circa un milione e mezzo di deportati. Sino al 27 gennaio 1945, quando entrarono a Birkenau e Auschwitz i soldati sovietici della Prima Armata del Fronte Ucraino, comanda- ta dal maresciallo Koniev: fu così che gli Alleati scoprirono la "vergogna". Grazie al racconto dei sopravvissuti il mondo venne a conoscenza del genocidio perpetrato

SERGIO DE SIMONE NON AVEVA ANCORA COMPIUTO SETTE ANNI QUANDO FU DEPORTATO ASSIEME AD ALTRI MEMBRI DELLA FAMIGLIA DELLA MADRE

### Anche un cognome napoletano nel lungo elenco delle vittime

Il filo della memoria ha i colori di una foto ingiallita dagli anni e dai ricordi. Ritrae tre bambini: due femmine e un maschietto che sorridono all'occhio di una vecchia reflex. Certamente ignari di quello che di lì a qualche anno sarebbe loro accaduto. Le lancette della storia si fermano, invece, su un lontano giorno d'inizio primavera di cinquantotto anni fa, quando l'infamia travestita da soldato bussa anche alla porta dei Perlow. Una famiglia di ebrei fumani dai natali russi, incappati nelle leggi antisemite dell'Adriatischen Küstenland. L'ultima delle in- venzioni del nazismo, che il primo ottobre del 1943 aveva sottra- to alle autorità italiane il controllo delle province di Udine, Gorizia, Trieste, Fiume e Lubiana.

La Birkenau, c'era arrivato solo trentasei giorni prima. "La portiera fu aperta, il buio echeggiò di ordini strati, e di quei barba- rici latrati dei tedeschi quando comandano, che sembrano dar vento a una rabbia velleica di secoli. Ci apparve una vasta banchina illuminata dai riflettori. Poco oltre, una fila di autocarri. Poi tutto tacque di nuovo. Qualcuno tradusse: bisogna scendere coi bagagli, e depositare questi lungo il treno. In un momento la banchina fu brulicante di ombre: ma avevamo paura di rompere quel silenzio, tutti si affacciavano intorno ai bagagli, si cercavano, si chiama- vano l'un l'altro, ma timidamente, a mezza voce".

mise piede nell'autunno dell'anno prima, quando di anni ne aveva 22. "Era ormai sera. Ci fecero entrare in una baracca. Eravamo in dieci - racconta la donna, rastrellata a Roma nel- l'ottobre 1943 e deportata ad Auschwitz assieme ad altre 1.065 persone - e c'era un solo tavolaccio di un metro e mezzo e una sola coperta (...). Mi ero appena addormentata, o così mi sembrava, quando arrivò la sveglia. A colpi di nerbo, un affare di gomma durissima, ci buttarono giù dal tavolaccio, fuori dalla baracca, nell'aria gelida del primo mattino. Era quasi buio; ci fu un appello. Ci tennero in piedi per ore, mentre i soldati passavano e ammuchiavano davanti alle baracche i corpi che erano morti durante la notte".

Ruth Elias, sopravvissuta a la- ger di Theresienstadt e di Aus- schwitz, e autrice del libro "La speranza mi ha tenuto in vita" siglava la nostra personalizza- zione. Da quel momento non avevo più un nome, ma ero sol- tanto un numero".



Sergio De Simone con le cugine Alessandra (Andra) e Tatiana Bucchi.

E così accade anche per i Perlow. Quando Tatiana, Andra e Sergio si scoprono ancora vivi, dietro il recinto del blocco loro assegnato, Rosa Farberow è già un soffio di fumo e un mucchio di cenere: gasata e cremata assieme a gran parte dei passeggeri del convoglio "25T".

re sono questi amati ai ricordi di due bambine di sette e cinque anni, che d'improvviso si ritrova- no catapultate in un universo di dolore e di morte. Come solo ha saputo essere, nella storia dell'umanità, il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Tutto è rimasto invece vivo nella memoria di Settimia Spiazzi- chino che nel lager polacco ci

### Storia di un "magnifico" impostore che salvò dalla morte sicura migliaia di ebrei ungheresi Giorgio Perlasca, la banalità del bene ora diventa un film

Dopo quella di Oskar Schindler, l'uomo della "lista" reso famoso da Steven Spielberg, e, più recentemente, quella del commissario Giovanni Palatucci, anche la vicenda di Giorgio Perlasca, il commerciante padovano che salvò da sicura morte almeno tremila ebrei ungheresi, è diventata la trama di un film interpretato da Luca Zingaretti e diretto Alberto Negrin che andrà in onda domani e martedì 29 su Raiuno.

te, la matanza di quattrocento- mila Ostjuden, avvenuta tra il mese di aprile e quello di luglio, non ha soddisfatto le aspettative di Eichmann e degli altri macella- ri di Hitler. L'ammiraglio Miklós Horthy, che nell'aprile del 1938 ha varato le prime leggi antisemite della storia dell'Est d'Europa, è stato costretto a cedere la poltrona di capo del governo al più sanguinario e fidei- tario Ferenc Szálasi, leader del movimento di estrema destra delle Creci frecciate. Il 18 ottobre, il plenipotenziario del Reich a Budapest, Edmund Veesen- mayer, e il neo ministro dell'Interno ungherese, Gábor Vajna, raggiungono un accordo per il "trasferimento" di cinquantamila lavoratori ebrei nel Reich.

Per i superstiti membri della co- munità israelitica magiara è so- lamente l'inizio di un nuovo, quanto inaspettato dramma.

Peri di superstiti membri della co- munità israelitica magiara è so- lamente l'inizio di un nuovo, quanto inaspettato dramma.

### LA SCHEDA Una data da ricordare

La data scelta dal Parlamento italiano per celebrare, secondo quanto dispone un'apposita legge nazionale, la "Giornata della Memoria" (27 gennaio di ogni anno) ricorda l'ingresso dell'Armata Rossa nel campo di sterminio nazista di Auschwitz, avvenuto proprio il 27 gennaio 1945. In base alle indagini svolte immediatamente dopo la scoperta del lager, esperti inglesi, americani e russi, che lavorarono di comune accordo, stimarono in circa 4 milioni le persone che trovarono la morte nei forni crematori di Auschwitz-Birkenau. L'avanzata delle truppe sovietiche in Polonia, in direzione della Germania, obbligò i gerarchi hitleriani a evacuare i prigionieri da decine di lager e a distruggere gli impianti di sterminio, che secondo le stime più attendibili servirono complessivamente per il genocidio di circa 6 milioni di ebrei europei.

Peri di superstiti membri della co- munità israelitica magiara è so- lamente l'inizio di un nuovo, quanto inaspettato dramma.